

Eventi | Asiago 2019

La rassegna Dal 6 al 18 agosto la 53esima edizione che ogni anno propone concerti in pieno centro

La storia

● Il Festival di Asiago nasce negli anni Sessanta grazie al lavoro di Fiorella Benetti Brazzale, organista, compositrice di Asiago e docente prima al conservatorio Benedetto Marcello (Venezia), poi al Pedrollo (Vicenza). Alla sua morte nel 1992 la sua eredità è tenuta viva dall'Associazione culturale Amici della musica

● Giunta all'edizione numero 53, quest'anno la rassegna ha scelto come protagonisti gli archi e la scuola polacca di violoncello, tra le più rinomate al mondo

● Si parte il 6 agosto al Duomo di San Matteo con la «Messe de requiem» di Gabriel Fauré e fino a domenica 18 si terranno sette concerti in diverse location del centro. Programma: <https://asiagofestival.it>

di **Giacomo Costa**

È arrivato all'edizione numero 53 e per l'occasione porterà nel cuore pulsante dell'Altopiano, tra chiese e teatri, concerti eseguiti da interpreti di fama internazionale come anche da giovani musicisti. È «AsiagoFestival 2019», pensato e ideato sessantasei anni fa da Fiorella Benetti Brazzale e, dopo la sua prematura scomparsa, portato avanti dall'Associazione culturale Amici della musica di Asiago.

Taglio del nastro, il 6 agosto e fino a domenica 18 si alterneranno appuntamenti al Teatro Millepini, al Duomo di San Matteo, alla Chiesa di San Rocco e al Forte Interrotto per far conoscere ed apprezzare al pubblico il ricco patrimonio della musica organistica e sacra. Si parte martedì 6 (ore 21, Duomo di San Matteo) con un concerto che qualcuno potrà trovare insolito: *Messe de Requiem* di Gabriel Fauré (direttore Luigi Ceola) che vedrà impegnato il Coro Città di Thiene e l'Officina Armonica. A chi potesse, eventualmente, esprimere qualche perplessità sulla scelta, è lo stesso Festival a rispondere, con largo anticipo: «Potrebbe sembrare grottesco aprire la kermesse con una messa funebre - spiegano gli organizzatori - non fosse che questo *Requiem* non ha nulla a che spartire con quel clima drammatico che pervade questo genere di produzione di autori quali Mozart, Berlioz e Verdi, ma anzi si colora di tinte nostalgiche e sospese».

Veri protagonisti di questa edizione: gli archi, in declinazioni diverse e, proprio per questo, complementari. A fianco del focus sugli strumenti ad arco, particolare attenzione sarà dedicata alla Po-



Il centro Panoramica del cuore della cittadina, che Gabriele d'Annunzio definì: «La più piccola e più luminosa città d'Italia»

IL FESTIVAL

LA GRANDE MUSICA CLASSICA NEL CUORE DELL'ALTOPIANO



lonia, considerata oggi una delle scuole più importanti, su scala internazionale, sul fronte del violoncello. E sarà proprio un quartetto polacco, il Polish Cello Quartet, ad introdurre lo spettatore all'arte e alla musica del violoncello come anche dei compositori del Paese. Sarà polacco anche il compositore ospite dell'edizione 2019 del Festival: Artur Zagajewski, 41enne nato a Tomaszow Mazowiecki e che sarà omaggiato mercoledì 14 agosto (ore 21, Teatro Millepini) dal Cellopassionato Ensemble in un programma di brani contemporanei e dello stesso Maestro.

Spazio anche ai giovani strumentisti. Uno degli obiettivi del Festival di Asiago, da sempre, è infatti sostenere i musicisti nel loro percorso di crescita e sabato 17 (ore 17, Forte Interrotto di Capoverve) l'Orchestra Crescere in

musica metterà in scena *Fairy Queen* di Henry Purcell (direttore Sergio Gasparella, in caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Millepini alle 21).

Giovani e al loro fianco, anche, artisti le cui doti musicali sono riconosciute in ambito mondiale: è il caso degli strumentisti del Teatro alla Scala di Milano che arriveranno sull'Altopiano giovedì 8 agosto al Teatro di Asiago con il concerto «Il sestetto d'archi», musiche di Bohuslav Martinu, Erwin Schulhoff e Erich Wolfgang Korngold. Due giorni di pausa e la rassegna, domenica 8, torna al Millepini con «L'ottetto d'archi», un progetto dell'Officina cameristica che presenta brani di Simiytij Sostakovic, Bernd Alois Zimmermann e Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Clou dell'edizione, la settimana di Ferragosto con Polish Cello Quartet (13 agosto,

Chiesa di San Rocco), Cellopassionato Ensemble (mercoledì 14, Teatro Millepini), Cœnobium Vocale con «Maestri della musica corale veneta tra Cinquecento e Seicento» (ore 21, Duomo di San Matteo), la già citata Orchestra Crescere in musica. Domenica 18 agosto, l'ultimo concerto, dedicato all'organo con musiche di Bach, Liszt, Leguay, Messiaen e Durufé, vedrà protagonista Lionel Avot (ore 21, Duomo di San Matteo). Ad accompagnarlo il violoncello di Claudio Pasceri. «AsiagoFestival è una festa musicale, in cui i grandi del passato si mescolano ai compositori contemporanei - continua l'organizzazione - e i giovani esecutori incontrano i più esperti».

I concerti sono a ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti. Dirige la kermesse, Julius Berger, che ha accettato l'incarico dopo la scomparsa di Fiorella Benetti Brazzale nel 1992. Codirettore artistico, Claudio Pasceri, direttore organizzativo Alberto Brazzale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

L'omaggio al compositore Artur Zagajewski

Ospite il musicista polacco. Sul palco anche i violoncellisti del Polish Cello Quartet

Quarantun anni compiuti lo scorso 10 aprile e una carriera di concerti, registrazioni, composizioni e riconoscimenti internazionali. È Artur Zagajewski, musicista e teorico musicale nato nel 1978 a Tomaszow Mazowiecki in Polonia, che quest'anno sarà il compositore ospite di AsiagoFestival 2019. Laureato in teoria musicale nel 2005, subito dopo ottiene un dottorato di ricerca e si specializza nella composizione all'Academy of Music di Lodz. I suoi brani sono stati presentati a festival quali il Warsaw Autumn, Musica Polonica Nova, Festival of Premiers e il Loop Festival di Bruxelles, per citarne solo alcuni. Zagajewski non è solo appassionato di musica sinfonica,

ha studiato l'elettronica e studia da appassionato il rock, di cui ha presentato pubblicamente alcune ricerche organizzate dalle istituzioni musicali polacche.

Mercoledì 14 agosto, al Teatro Millepini (ore 21) l'omaggio al compositore. E ad eseguirlo sarà il Cellopassionato Ensemble, presenza - «insostituibile», sottolinea il Festival - della kermesse. Cellopassionato si esibirà in un programma costituito da alcuni brani contemporanei ma soprattutto proporrà una composizione che Artur Zagajewski ha realizzato appositamente per la manifestazione di Asiago e che lo vedrà presentare alla sua prima esecuzione pubblica. Zagajewski ha collaborato con musicisti e



Archi
Il logo del festival. Sopra, Polish Cello Quartet suonerà il 13 agosto e Artur Zagajewski, compositore ospite del 2019

artisti contemporanei, come la coreografa Paulina Wycichowska, la performer Zorka Wollny e il video artista Michal Brzezinski. Tra gli esecu-

tori, da segnalare la band Bang on a Can All-Stars, Kwartidium, Arte dei Suonatori e il Polish Cello Quartet, ensemble che si esibirà que-

st'anno nel Comune dell'Altopiano.

Il quartetto sarà in scena martedì 13 agosto nella Chiesa di San Rocco proponendo musiche di Carlo Alfredo Piatti, Hans de Jong, del conterraneo Benjamin Wilkomirski, di Raymond Moulart e di Alexandre Tansman, nato a Lodz in Polonia nel 1897 e naturalizzato francese (visse, in esilio, a Parigi, dove è scomparso nel 1986). Si assisterà a un viaggio tra le note di autori contemporanei eseguito da musicisti giovani e talentuosi. Il Polish Cello nasce nel 2011 e unisce Tomasz Daroch, Wojciech Fudala, Krzysztof Karpeta e Adam Krzeszowiec. Si tratta di una nuova generazione di violoncellisti della rinomatissima scuola polacca

che si esibisce in centro culturali come Colonia, Bruxelles e Mannheim. Il loro repertorio è eminentemente composto da brani scritti per quattro violoncelli, alcuni dei quali mai eseguiti prima in Polonia. Il gruppo collabora con musicisti classici e anche jazz tra cui Gary Hoffmann e Nate Wooley ed è tra i fondatori dell'International Cello Academy a Nysa (Polonia), nata per promuovere la musica da camera per violoncello tra i giovani studenti. Il loro primo album «Discoveries» (CD Accord) è del 2017 e di recente ha ricevuto il prestigioso riconoscimento Polish Classic Music Award per un'esecuzione di Grazyana Bacewicz.

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA